



## I media e le imprese spaziali

Antonio Lo Campo\*

Giornalista scientifico freelance, specializzato per il settore aerospaziale

\*alocampo@alice.it

### Abstract

Com'è cambiato, e qual'è oggi il ruolo dei media nei confronti delle imprese spaziali?

Il cambiamento, non solo a livello italiano, ma internazionale, è quello legato più in generale alla rivoluzione del mondo dell'informazione. Siamo passati dall'era in cui la carta stampata e la radio erano protagoniste assolute: siamo agli inizi dell'era spaziale, con i lanci dei primi Sputnik e dei primi astronauti in orbita.

Poi, protagonista assoluta, la TV: in Italia l'annuncio "Ha toccato!" di Tito Stagno, resta un evento indimenticabile e unico nella storia della nostra TV, nella notte del primo allunaggio dell'Apollo 11 del 1969. Ma anche i giornali, al di là delle prime pagine con titoli a nove colonne, dedicavano dalle 2 alle 10 pagine a queste straordinarie imprese. E la TV italiana, ancora fino ad Apollo 17, dedicava ogni giorno servizi di 8 minuti nei TG. Poi, terminata la fase pionieristica, le notizie sui lanci spaziali si sono un po' alternate, a seconda della loro importanza storica. Ricordiamo il grande interesse, paragonabile ai tempi della corsa spaziale anni sessanta, per i primi voli dello Space Shuttle, oppure per la missione su Marte del primo rover. Era il 1997: arrivavano dal Pianeta Rosso le prime immagini sugli schermi dei PC: era iniziata l'era del web.

Oggi Internet è protagonista assoluto: chiunque può collegarsi con i siti web delle maggiori agenzie spaziali, e ammirare foto e video che arrivano da Marte, Venere e Saturno. Oltre che dalla Stazione Spaziale, dove gli astronauti operano in tele-lavoro e spesso parlano con studenti, e privati, in diretta. La rivoluzione mediatica è in atto.

Ma al congresso di SRI si discuterà anche su quanta comunicazione si fa sulle imprese spaziali, e in che modo. Dopo aver passato in rassegna i cambiamenti, dai tempi di Gagarin ad oggi, all'INAF di Bologna si aprirà un interessante dibattito con esperti, ricercatori, e comunicatori del settore spaziale.

**Antonio Lo Campo** - Nato a Torino nel 1965, è giornalista scientifico freelance, specializzato per il settore aerospaziale. È "Space Editor" per il quotidiano "La Stampa", e collabora anche con "Avvenire" e il "Secolo XIX". Collabora inoltre con le due riviste di astronomia del "Gruppo B Editore", "Nuovo Orione" e "Le Stelle", quest'ultima fondata nel 1997 da Margherita Hack.

È autore di due libri: "Il ritorno sulla Luna" (Chiaramonte, 1996) e "Storia dell'astronautica" (L'Airone, 2001). Come co-autore, ha collaborato ad altre opere editoriali, su temi di astronautica e astronomia, compresa l'inedita biografia di Franco Malerba, primo astronauta italiano, di prossima uscita.

Cura l'ufficio stampa per l'Associazione Subalpina Mathesis, e per l'annuale "Festival dello Spazio" che si tiene a Busalla (Ge).